

ANSA

Ance, a Milano servizi a rischio se non possono viverci infermieri e maestre

Brancaccio: 'Alle città serve un mix di inclusione e ricchezza'

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - "Milano è attrattiva perché dà possibilità di lavoro, dà servizi, ma si arriverà a un certo punto che, se gli infermieri, i medici, le maestre, i tranvieri veramente non riusciranno più a vivere con quell'area urbana, questi servizi inevitabilmente verranno meno". Lo afferma la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, al convegno "Città da vivere. Come rilanciare il modello della città italiana".

"Le città non devono diventare non luoghi, è su questo che dobbiamo lavorare, e devono essere mix di inclusione e ricchezza. Va bene che possano attrarre anche i miliardari del mondo" ma "insieme a tutto questo ci vuole bilanciamento. Senza non c'è futuro, per il nostro Paese, l'Europa e il mondo perché quando le disuguaglianze superano una certa asticella poi non sta bene più nessuno", aggiunge. (ANSA).

Brancaccio (Ance), città da trasformare, vi vive 50% della popolazione

Difficile farlo con queste regole, normative urbanistiche del 1942

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - "Il 50% della popolazione mondiale vive nelle città e addirittura si prevede che nel 2030, dopodomani, si arrivi al 60%. Questo cosa significa? Significa che le nostre città si devono adeguare a dare una risposta ai bisogni di quella che è una società contemporanea". Lo afferma la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, al convegno "Città da vivere. Come rilanciare il modello della città italiana".

"I nostri enti territoriali - aggiunge - si barcamenano per cercare di capire come, con normative urbanistiche del 1942 o standard di servizi del 1968, come possono dare risposte ai cittadini, perché c'è sicuramente un tema di risorse, ma ", quello che è fondamentale "è la volontà politica, le regole e le riforme. E' quindi molto difficile riuscire a trasformare le nostre città con le regole attuali. (ANSA).

Ance, mutuo insostenibile a Milano anche per chi guadagna 59mila euro

A Roma non bastano 33mila euro, a Torino 32mila e a Napoli 26.700

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - A Milano non basta un reddito pari a circa 59mila euro per comprare casa senza difficoltà. per pagare il mutuo devono spendere il 35% di quanto guadagnano, oltre la soglia del 30% che rende la rata insostenibile. Sono i dati diffusi dall'Ance in occasione del convegno "Città da vivere. Come rilanciare il modello della città italiana". Per le famiglie con reddito pari a 41mila a Milano, il peso del mutuo arriva al 50% .

A Roma per i redditi pari a circa 33mila euro è necessario spendere il 36% del proprio guadagno per pagare il mutuo, a Torino per chi guadagna 32mila euro serve il 30% del reddito, mentre a Napoli per i redditi pari a 26.700 euro il mutuo

assorbe il 34% del reddito.

Nelle città più attrattive aumentano anche i divari nella ricchezza dei cittadini. A Milano, Roma, Torino e Napoli il rapporto tra chi guadagna di più e chi guadagna di meno supera la media nazionale: A Milano la classe di popolazione più ricca guadagna 27 volte più di quella più povera, a Roma 18 volte, a Torino 15, a Napoli 13. (ANSA).

Ance, mutuo insostenibile a Milano anche per chi guadagna 59mila euro (2)

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - Le proposte dell'Ance sono di includere nel Piano Casa, "che il governo si appresta ad approvare, misure urbanistiche, fiscali e finanziarie con una governance che superi la frammentazione di competenze per far fronte a un'emergenza che non riguarda più solo i meno abbienti". Inoltre si chiede che la legge sulla rigenerazione urbana e il ddl testo unico edilizia, in Parlamento, siano approvate rapidamente per favorire la rigenerazione di spazi e luoghi e dare chiarezza e certezza operativa a cittadini, imprese e professionisti. E per l'Ance "occorre dare continuità al modello Pnrr che, con risorse e milestone, ha consentito ai Comuni di tornare a investire sul territorio e garantire così infrastrutture e servizi adeguati alle nuove esigenze dei cittadini".

L'Ance sottolinea che assistiamo alla competizione tra le città come luoghi attrattivi per gli investimenti. Questa competizione è ben visibile, in Italia, nella diversa crescita economica delle città: Roma e Torino hanno recuperato i livelli di crescita di prima della crisi: rispetto al 2008 il Pil di Roma è +0,5% quello di Torino -0,6%. Milano ha addirittura superato i livelli di Pil pre crisi (+16,2%). Altre città come Palermo (-2,8%) e Napoli (-3,9%) invece sono ancora al di sotto.

Per l'Ance la capacità di investimento dei comuni è "una delle leve che rendono le città inclusive e attrattive". Negli anni della crisi i Comuni sono stati i più penalizzati dalle politiche del rigore: dal 2008 al 2016 gli investimenti si sono quasi dimezzati passando da 15 miliardi a 9 miliardi, solo dal 2018 in poi e, in maniera più consistente con il Pnrr, la spesa per investimenti dei comuni è tornata a crescere arrivando a 22 miliardi nel 2025 (+163%). (ANSA).

++ Rixi, venerdì in cdm decreto sul piano casa da 950 milioni ++

Il governo ha messo a disposizione finora 6 miliardi di euro

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - "Venerdì, quindi dopodomani, andrà in consiglio dei Ministri - tutto lascia presupporre - un decreto legge sul piano casa che metterà a disposizione 950 milioni sulla ristrutturazione di due pilastri che sono sostanzialmente legati all'edilizia residenziale pubblica e di un terzo pilastro che sta elaborando a Palazzo Chigi sul tema invece della parte privata, cioè di fondi privati per integrare". Lo afferma il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi, al convegno dell'Ance "Città da vivere. Come rilanciare il modello della città italiana". Il viceministro spiega che

complessivamente "il governo ha messo a disposizione circa 6 miliardi in diversi provvedimenti", che salgono a quasi 8 miliardi con alcune novità. (ANSA).

Rixi, al lavoro per destinare al piano casa 1,2 miliardi del Pnrr

Erano destinati all'acquisto di nuovi convogli ferroviari

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - "Il piano casa inizia ad avere delle gambe. Un'altra gamba su cui si sta impegnando moltissimo il ministro Salvini è il fatto di recuperare nella rimodulazione del Pnrr ulteriori un miliardo e 200 milioni che erano inizialmente destinati in parte l'acquisto di nuovo convogli ferroviari sul sistema della casa e sul piano casa". Lo afferma il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi, al convegno dell'Ance "Città da vivere. Come rilanciare il modello della città italiana".

"Si costituiranno dei fondi uno presso Invitalia e poi un altro fondo per la gestione e degli interventi che nella prima fase vorranno dare anche una risposta sulla ristrutturazione di tutti quelle abitazioni" che oggi sono in gestione Erp e non possono essere sul mercato perché sono in condizioni fatiscenti o non usufruibili, aggiunge. "E' un primo passo - per Rixi - in un puzzle costituito da varie misure che stanno venendo avanti e che vorrebbero dare strumenti sia di carattere pubblico sia di carattere privato per affrontare il tema della casa a 360 gradi": (ANSA).

Tinagli, battaglia per fondi per la casa in prossima programmazione Ue

'In arrivo il Construction Services Act, c'è uno sforzo enorme'

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - "La Commissione europea a dicembre ha presentato anche la strategia per le costruzioni e dovrebbe presentare nel corso del 2026 il Construction Services Act un pacchetto di misure con l'obiettivo di sostenere la costruzione di nuove unità, e anche la ristrutturazione e il riuso, c'è uno sforzo enorme". Lo afferma la presidente Commissione speciale sulla crisi degli alloggi nell'Unione europea, Irene Tinagli, al convegno dell'Ance "Città da vivere. Come rilanciare il modello della città italiana".

"Noi abbiamo cercato di attivare l'attivabile, promuovendo la revisione dei fondi di coesione di questa programmazione, c'è stata la possibilità di raddoppiare i fondi destinati all'housing" e "stiamo facendo anche una battaglia per la futura programmazione, perché ci siano dedicate che non siano lasciate solo alle dinamiche politiche nazionali", aggiunge.

"L'elemento delle risorse è importante e stiamo cercando di fare fare questa battaglia a livello europeo, ma - osserva Tinagli - il secondo elemento importante è l'impegno e il coordinamento con le politiche nazionali" (ANSA).

Albertini, a Milano urbanistica ferma per incubo irregolarità

'Serve rigore. Avevo un rapporto simbiotico con la procura di Borrelli'

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - "Abbiamo realizzato questa enorme trasformazione di Milano" e fatto arrivare 30 miliardi dal mondo

"senza un avviso di garanzia, grazie a un rapporto simbiotico con la procura della Repubblica di Milano impersonata da Francesco Saverio Borrelli".

Lo afferma l'ex sindaco di Milano, Gabriele Albertini, al convegno dell'Ance "Città da vivere. Come rilanciare il modello della città italiana" dove dice che Borrelli arrivò a dire che avrebbe votato per lui come sindaco con voto disgiunto. Per evitare di finire "in qualche situazione ambigua o come quella che sta avvenendo adesso, per esempio proprio a Milano con il blocco dell'attività urbanistica per l'incubo dell'avviso di garanzia o dell'irregolarità, bisogna percorrere delle strade molto rigorose sotto questo profilo, persino esagerate. Naturalmente, oltre ad avere questo rapporto collaborativo con la procura della Repubblica, occorre che il Comune si doti come è avvenuto nel nostro caso di controllo interno". (ANSA).

Rutelli, non intelligentissimo annunciare 35 milioni di pellegrini al Giubileo

Per chi costruisce un albergo a 5 stelle, l'impatto non è positivo

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - "Non è stato intelligentissimo annunciare che a Roma per il Giubileo dell'anno scorso sarebbero arrivati 35 milioni di soli pellegrini. È stato annunciato dalla Santa Sede, dal governo, dagli enti territoriali. Il dato degli arrivi complessivo, da quello di cui disponiamo, per il 2025, è stato di circa 23 milioni di arrivi totali, un dato importante". Lo afferma l'ex sindaco di Roma e commissario straordinario per il Giubileo del 2000, Francesco Rutelli, al convegno dell'Ance "Città da vivere. Come rilanciare il modello della città italiana" spiegando che, come per le Olimpiadi di Parigi, chi vuole visitare la città indipendentemente dall'evento, sceglie un altro momento con meno limitazioni.

"Ma è ovvio - aggiunge - che se tu annunci che arrivano 35 milioni di pellegrini e io costruisco un albergo a 5 stelle, l'impatto non è positivo, quindi devi decidere che tipo di politica vuoi fare". (ANSA).

ADNKRONOS

CASA: ANCE, 'SE MEDICI E MAESTRE NON POSSONO VIVERE IN CITTA' NIENTE SERVIZI' =

Roma, 4 mar. (Adnkronos) - "Oggi non possiamo nasconderci: c'è una crisi della città. Ci sono tensioni a cui non si è data risposta, né sull'emergenza abitativa né sui cambiamenti climatici. Il quadro è di eccessiva staticità. Eppure esistono realtà che hanno continuato ad andare avanti: il modello Milano, ad esempio, resta forte e attrattivo, più europeo e più internazionale, ma manifesta tensioni e un'emergenza abitativa che significa anche emergenza sociale". Lo ha sottolineato la presidente di Ance, Federica Brancaccio, aprendo il convegno 'Città da vivere', organizzato a Roma dall'associazione dei costruttori.

Se ad esempio si parla di Milano come città attrattiva, "lo è per le opportunità di lavoro e per i servizi, ma rischiamo che infermieri, medici, maestre, tranvieri non riescano più a vivere in quell'area

urbana. E se queste figure non possono permetterselo, i servizi inevitabilmente ne risentono: dobbiamo chiederci quanto sia lunga l'inerzia di questi processi e quanto tempo serva, invece, alle città che stanno investendo in creatività e innovazione per vedere risultati concreti", osserva Brancaccio. Sull'emergenza abitativa, peraltro, "non può intervenire solo il Comune: è fondamentale che anche l'Europa abbia riconosciuto che si tratta di un problema non solo nazionale".

Il Commissario europeo competente "ha già compiuto primi passi, introducendo maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi di sviluppo e stanziando risorse per le Regioni. È un momento di grande fermento, al quale dobbiamo dare risposte. Siamo tutti chiamati, ciascuno nel proprio ruolo, a confrontarci, a fare proposte e a contribuire con senso di responsabilità alla trasformazione del nostro Paese. Le città non sono solo luoghi fisici: sono spazi di incontro e di inclusione. Senza bilanciamento ed equità non c'è futuro. Quando le disuguaglianze superano una certa soglia, nessuno sta più bene", conclude la presidente.

CASA: ANCE, ENTRO 4 ANNI 60% POPOLAZIONE MONDIALE VIVRA' IN CITTA' =
crescita delle città a velocità mai vista prima

Roma, 4 mar. (Adnkronos) - Entro il 2030 il 60% della popolazione mondiale vivrà nelle città. È uno dei dati emersi al convegno organizzato da Ance, 'Città da vivere', in cui si evidenzia come "l'aumento demografico e la crescita delle città stanno procedendo a una velocità mai registrata prima nella storia" e contemporaneamente, "assistiamo alla competizione tra le città come luoghi attrattivi per gli investimenti".

Una competizione che, sottolinea Ance, si mostra "ben visibile" nella diversa crescita economica delle città con Roma e Torino - si legge nelle analisi dei costruttori - che hanno recuperato i livelli di crescita ante crisi (rispetto al 2008 il pil di Roma è +0,5%, quello di Torino -0,6%), mentre Milano lo ha addirittura superato (+16,2%). In termini di occupazione, la città meneghina (+19,7%) e la Capitale (+11,4%) si posizionano su livelli superiori a quelli della crisi. Buona la performance di Torino, con un +6,1%, mentre Napoli (+1,1%) e Palermo (+0,5%) sono a livello pre-crisi.

CASA: ANCE, ACQUISTO INACCESSIBILE NELLE CITTA', A MILANO FINO 50% REDDITO IN MUTUO =
A Roma mutuo pesa fino al 36% su guadagni

Roma, 4 mar. (Adnkronos) - "L'acquisto della casa è inaccessibile nelle città per diverse fasce di reddito: la spesa per il mutuo supera la soglia del 30% e diventa insostenibile". È uno dei dati emersi al convegno organizzato da Ance, 'Città da vivere', dove vengono evidenziati i fattori di criticità per le città che risultano più attrattive. A Milano - calcolano infatti i costruttori - per le famiglie con un reddito pari a 41mila euro il peso del mutuo arriva fino al 50%; allo stesso modo, i nuclei con un reddito pari a circa 59mila euro, che si trovano a spendere il 35% di quanto guadagnano. A Roma non va meglio: per i redditi pari a 33mila euro si spende circa il 36% del proprio guadagno per pagare il mutuo. A Torino per chi guadagna 32mila euro il mutuo pesa per il 30%, a Napoli i redditi pari

a 26.700 euro per il 34%.

SICILIA: ORLANDO, 'SINDACI ELETTI DIRETTAMENTE ESPERIENZA DECISIVA' =

Palermo, 4 mar. (Adnkronos) - "L'esperienza del 1993 dei Sindaci eletti direttamente è stata fondamentale e decisiva. Ha sancito un esempio positivo di collaborazione tra i costruttori e gli amministratori, capace di superare il tempo nefasto delle alleanze che hanno provocato il Sacco di Palermo e deturpato un'intera Città. Ricordare quell'esperienza significa guardare avanti per costruire modelli di città virtuosi contro ogni forma di speculazione in danno di aree a verde e infrastrutture e servizi. Trentatré anni fa si è dato vita a Palermo ad un cambio culturale che ha portato al nuovo piano regolatore, alla riduzione drastica di consumo di suolo, alla realizzazione di interventi di manutenzione e al risanamento e restauro conservativo del centro storico con utilizzo di risorse nazionali ed europee." Lo ha detto l'europarlamentare di Avs Leoluca Orlando che stamattina è intervenuto al convegno "Città da vivere - Come rilanciare il modello della città italiana", organizzato da Ance.

"La politica, gli operatori del settore, gli imprenditori - ha aggiunto Orlando - hanno il dovere di riflettere sulle città del futuro, sulle sfide nell'ambito della mobilità, della sostenibilità e della sicurezza specialmente alla luce dei profondi cambiamenti economici e sociali in atto".

ASKANEWS

Ance, Brancaccio: cerchiamo un equilibrio per le nostre città

Tra la capacità di attrarre ricchezza e l'esigenza di inclusione

Roma, 4 mar. (askanews) - Già oggi metà della popolazione mondiale vive nelle città e questa quota continuerà a crescere, al punto che si prevede che nel 2030 salga al 60%. Significa "che le nostre città si devono adeguare", cosa che a volte non avviene, e accanto ai casi di "esperienze virtuose", ci sono anche quelli di crisi, "crisi delle città, tensioni". Ci sono città che non riescono dare risposta all'emergenza abitativa". Su questi aspetti bisogna quindi cercare un punto di equilibrio, che non lasci fuori nessuno. Lo ha spiegato Federica Brancaccio, presidente dell'Ance aprendo oggi l'evento "Città da vivere", dall'associazione a Roma.

"Il tema della città è un tema che Ance tratta da molto molto tempo, ma anni. Abbiamo anche messo in piedi 'Città in Scena' - ha ricordato - che è portare in giro per le città medie le esperienze virtuose di rigenerazione urbana, sia pubbliche che private. Perché città da vivere? Perché noi siamo il paese, siamo la nazione delle città storicamente, i comuni, le città. Sicuramente non possiamo nasconderci che c'è una crisi. Nel nostro paese c'è una crisi delle città".

"Ci sono tensioni. Ci sono città che non riescono a dare risposta all'emergenza abitativa. Ci sono città che non sono riuscite a lavorare sull'adattamento climatico. Vediamo tematiche legate al caldo, alla pioggia, gli eventi alluvionali degli

ultimi periodi che si stanno purtroppo intensificando. Ci rappresentano un quadro di staticità eccessiva. Poi abbiamo invece delle città che sono andate avanti, che sono state per anni prese a modello. Parleremo anche del modello Milano - ha proseguito -. Milano che continua ad essere fortemente attrattiva, che però è quella, come al solito, la città più europea, più internazionale. E' anche quella che sta manifestando le maggiori tensioni di emergenza abitativa, che significa anche emergenza sociale".

"Oggi affronteremo questi temi da più punti di vista, una giornata dedicata alla città affrontata da tanti punti di vista. Ma perché è così importante - ha rilevato Brancaccio -? Perché il 50% della popolazione mondiale ormai vive nelle città ed è una tendenza che andrà ad aumentare, addirittura si prevede che nel 2030, quindi domani mattina, si arriverà al 60%. Questo che cosa significa? Che le nostre città si devono adeguare. Si devono adeguare a dare una risposta ai bisogni di quella che è una società contemporanea".

"Cercheremo di capire, di provare a confrontarci e di chiederci come riuscire a bilanciare un mercato libero e anche un'attrattività di una città con invece l'esigenza di bilanciarla e di equilibrarla per dare accoglienza a tutti. Accoglienza anche a quelli che rendono le città attrattive. E' un momento di grande fermento al quale dobbiamo dare delle risposte e siamo chiamati tutti noi, credo ognuno nel proprio ruolo a confrontarsi, a fare proposte e veramente con un grande senso di responsabilità a contribuire alla trasformazione del nostro paese".

"Le città - ha avvertito la presidente dell'Ance - non devono diventare non luoghi, è su questo che dobbiamo lavorare, le città devono essere un mix di inclusione, di ricchezza, perché va bene che le nostre città possano attrarre anche i miliardari del mondo, perché portano denaro, portano immagine, portano visibilità, ma insieme a tutto questo ci vuole il bilanciamento di cui parlavo prima, quindi siamo chiamati a questo. E senza di questo non c'è futuro, non è che non c'è futuro per il nostro paese, non c'è futuro per l'Europa, non c'è futuro per il mondo, perché quando le disuguaglianze superano una certa asticella poi non sta bene più nessuno".

RADIOCOR

Casa: Brancaccio (Ance), città cambiano ma regole ferme al 1942

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 mar - 'Il 50% della popolazione mondiale ormai vive nelle città ed è una percentuale che andrà ad aumentare. Se si prevede il 2030, quindi domani mattina, si arriverà al 60%'. Così la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, intervenendo all'evento 'Città da vivere' organizzato a Roma per accendere i riflettori sull'emergenza abitativa alla vigilia del varo del Piano casa.

'Questo significa che le nostre città 'si devono adeguare a quella che è una società contemporanea', ha aggiunto

Brancaccio, sottolineando però che 'i nostri enti territoriali si barcamenano per cercare di capire come possono dare risposte ai cittadini con normative urbanistiche del 1942 o standard di servizi del 1968'.

Per la presidente dei costruttori il nodo non è solo finanziario: 'C'è sicuramente un problema di risorse ma, paradossalmente, le risorse sono forse il problema minore'. 'Quello che è fondamentale è la volontà politica, le regole e le riforme. È molto difficile riuscire a trasformare le nostre società con le regole attuali', ha concluso, richiamando la necessità di un intervento strutturale per rendere le città più vivibili e capaci di rispondere alla crescente domanda abitativa.

Casa: Ance, serve un mix di risorse e misure fiscali e urbanistiche

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 mar - Un mix di risorse, misure fiscali e urbanistiche per garantire il 'diritto all'abitare'. È quello che propongono i costruttori dell'Ance in vista del varo del Piano casa annunciato dal Governo. Le proposte sono state avanzate nel corso di un evento dedicato alle 'Città da vivere' organizzato dall'associazione costruttori a Roma. Per i costruttori è importante che 'nel Piano casa che il governo si appresta ad approvare' trovino spazio 'misure urbanistiche, fiscali e finanziarie con una governance che superi la frammentazione di competenze per far fronte a un'emergenza che non riguarda più solo i meno abbienti'.

Casa: Ance, serve un mix di risorse e misure fiscali e urbanistiche -2-

Dare anche continuità al modello Pnrr per 'milestone'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 mar - Importante è poi considerata dai costruttori anche la rapida approvazione della legge sulla rigenerazione urbana e della riforma del Testo unico edilizia da parte del Parlamento 'per dare chiarezza e certezza operativa a cittadini, imprese e professionisti'. Inoltre, 'occorre dare continuità al modello Pnrr, con risorse e milestone'. È infatti questa impostazione che, secondo l'Ance, 'ha consentito ai Comuni di tornare a investire sul territorio'. I dati comunicati dai costruttori segnalano infatti che gli investimenti dei Comuni, crollati da 15 a 9 miliardi nel periodo della crisi 2008-2016, sono invece tornati a crescere fino ai 22 miliardi del 2025 (+163%) 'solo dal 2018 in poi e in maniera più consistente con il Pnrr'.

Immobili: Ance, l'acquisto della casa è inaccessibile nelle grandi città

A Milano peso del mutuo al 50% del reddito, a Roma al 36%

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 4 mar - Acquisto della casa inaccessibile per molte fasce di reddito nelle grandi città. 'La spesa per il mutuo supera la soglia del 30% e diventa insostenibile', sottolinea l'Ance nel corso del convegno 'Città da vivere' organizzato a Roma. A Milano,

viene rimarcato, per le famiglie con un reddito pari a 41mila euro il peso del mutuo arriva fino al 50%. Ma le difficoltà riguardano anche i nuclei con un reddito pari a circa 59mila euro, che devono spendere il 35% di quanto guadagnano. A Roma va solo leggermente meglio. I redditi pari a 33mila euro devono spendere 'circa il 36% del proprio guadagno per pagare il mutuo'. A Torino per chi guadagna 32mila euro il mutuo pesa per il 30%, a Napoli i redditi pari a 26.700 euro devono mettere in conto una spesa del 34 per cento.

Piano casa: Rixi, venerdì atteso in Consiglio dei ministri

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 mar - Il decreto con il Piano casa del governo 'andra' venerdì in Consiglio dei ministri'. Lo ha annunciato il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, intervenendo al convegno organizzato dai costruttori dell'Ance sulle 'Città da vivere', dedicato all'emergenza abitativa. Rixi ha spiegato che 'tutto lascia presupporre' che i tempi siano questi e che 'il provvedimento metterà' a disposizione 950 milioni sull'edilizia residenziale pubblica'. Mentre 'ci sarà' un altro capitolo del provvedimento dedicato alla parte privata per integrare i fondi. 'Perché' - ha aggiunto il viceministro -, per i volumi in gioco, la ristrutturazione della qualità abitativa non può essere affrontata esclusivamente dalla finanza pubblica'.

AGI

Casa: Ance, città cambiano ma regole ferme a secolo scorso =

(AGI) - Roma, 4 mar. - Garantire il diritto all'abitare in un contesto di profonde trasformazioni demografiche, ambientali e geopolitiche è la sfida centrale emersa oggi dal convegno "Città da vivere - come rilanciare il modello della città italiana", organizzato dall'Ance con Assimpredil Ance Milano, Lodi, Monza e Brianza. Con una popolazione urbana mondiale destinata a toccare il 60% entro il 2030, la competizione tra metropoli si intensifica, premiando poli attrattivi come Milano e Roma che hanno superato i livelli occupazionali pre-crisi, con il capoluogo lombardo che segna un Pil a +16,2% rispetto al 2008 e la Capitale un +11,4% di occupati. Tuttavia, tale crescita si scontra con una crescente emergenza abitativa che colpisce ormai anche il ceto medio: a Milano è necessario un reddito superiore ai 59mila euro per acquistare casa, mentre a Roma la soglia critica è fissata a 33mila euro, alimentando una forbice di disuguaglianza sociale sempre più ampia. "Le città" - ha avvertito la presidente Federica Brancaccio - non devono diventare non luoghi, serve trovare un equilibrio tra la capacità di creare ricchezza, di attrarre capitali che portano visibilità e immagine e l'esigenza di inclusione, perché quando le disuguaglianze superano una certaasticella poi non si torna più indietro". Le città, quindi, devono adattarsi a questi cambiamenti per rispondere alle nuove esigenze senza

abbandonare la loro vocazione e capacita' attrattiva. Non bisogna dunque fermarsi, al contrario occorre lavorare di piu' ma con strumenti adeguati che diano chiarezza e certezza operativa a cittadini, imprese e professionisti. Il sistema urbanistico italiano, spiega una nota, e' infatti frenato da regole risalenti al 1942 e standard del 1968, mentre la legge sulla rigenerazione urbana rappresenta il 77esimo tentativo parlamentare di ammodernamento ancora senza esito. Secondo Brancaccio, pur in presenza di nuovi piani casa nazionali ed europei, resta impensabile trasformare il tessuto urbano senza un intervento strutturale che superi l'attuale incertezza operativa per imprese e cittadini, rendendo la vivibilita' compatibile con lo sviluppo economico. (AGI)Ale

Ance: Brancaccio, misure strutturali per citta' piu' vivibili =
(AGI) - Roma, 4 mar. - Come si garantisce il diritto all'abitare quando le trasformazioni demografiche ambientali e geopolitiche stanno cambiando completamente il volto di citta'? A questa domanda hanno provato a rispondere istituzioni, amministratori, innovatori, economisti, politici e imprenditori, intervenuti oggi al convegno "Citta' da vivere - come rilanciare il modello della citta' italiana" organizzato dall'Ance in collaborazione con Assimpredil Ance Milano, Lodi, Monza e Brianza. Il Pil di Milano oggi e' +16,2% rispetto al 2008, l'occupazione a Roma +11,4%, mentre altre citta' come Napoli e Palermo rischiano di perdere Pil e abitanti nei prossimi anni. Piu' crescita e piu' lavoro, che attirano piu' popolazione, si scontrano pero' con criticita' crescenti. Prima tra tutti l'accesso alla casa che e' diventato difficoltoso anche per fasce di popolazione con redditi medi.

A Milano non basta un reddito pari a circa 59mila euro per comprare casa senza difficolta', a Roma non basta un reddito di 33mila. E intanto le disuguaglianze aumentano, infatti, nelle grandi citta' la forbice tra i redditi piu' ricchi e quelli piu' poveri diventa sempre piu' grande.

"Le citta' - ha avvertito la presidente Federica Brancaccio - non devono diventare non luoghi, serve trovare un equilibrio tra la capacita' di creare ricchezza, di attrarre capitali che portano visibilita' e immagine e l'esigenza di inclusione, perche' quando le disuguaglianze superano una certa asticella poi non si torna piu' indietro".

La presidente Ance ha aggiunto: "E' molto difficile riuscire a trasformare le nostre societa' con le regole attuali", richiamando la necessita' di un intervento strutturale per rendere le citta' piu' vivibili e capaci di coniugare crescita e inclusione. (AGI)Man

= Casa: Rixi, piano da 950 mln presumibilmente venerdi' in Cdm =
(AGI) - Roma, 4 mar. - "Venerdi' andra' in Cdm, tutto lascia presupporre, un decreto legge sul Piano Casa, che mettera' a disposizione 950 milioni sulla ristrutturazione di due pilastri che sono legati all'edilizia residenziale pubblica. A Chigi si sta elaborando anche un altro pilastro, sul tema dei fondi privati con cui integrare l'intervento. Oggi, per i volumi che

dobbiamo avere per finanziare gli interventi, non basta solo l'intervento della leva pubblica. Ci saranno una serie di misure, sicuramente il tema di novita' e' che il piano casa inizia ad avere delle gambe". Lo ha detto il viceministro al Mit Edoardo Rixi, nel corso di una iniziativa di Ance. (AGI)Man

Ance: a Milano reddito 59mila non basta per comprare casa =

(AGI) - Roma, 4 mar. - A Milano non basta un reddito pari a circa 59mila euro per comprare casa senza difficolta', a Roma non basta un reddito di 33mila. Intanto "le disuguaglianze aumentano, infatti, nelle grandi citta' la forbice tra i redditi piu' ricchi e quelli piu' poveri diventa sempre piu' grande". Lo rileva Ance nel corso del convegno "Citta' da vivere - come rilanciare il modello della citta' italiana" organizzato dall'Ance in collaborazione con Assimpredil Ance Milano, Lodi, Monza e Brianza.

Sul costo del mattone, ricorda Ance, incidono crescita e occupazione, Roma e Milano rispetto al 2008 hanno recuperato e addirittura superato i livelli precrisi. Il Pil di Milano oggi e' +16,2% rispetto al 2008, l'occupazione a Roma +11,4%, mentre altre citta' come Napoli e Palermo rischiano di perdere Pil e abitanti nei prossimi anni. Piu' crescita e piu' lavoro attirano piu' popolazione ma si scontrano con criticita' crescenti. Prima tra tutti l'accesso alla casa che e' diventato difficoltoso anche per fasce di popolazione con redditi medi. (AGI)Man